

# SENATO DELLA REPUBBLICA

———— X LEGISLATURA ————

## GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

—————

### 214° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 8 NOVEMBRE 1988

—————

**INDICE****Commissioni permanenti**

2 <sup>a</sup> - Giustizia .....	Pag.	4
7 <sup>a</sup> - Istruzione .....	»	5

**Comitato**

8 <sup>a</sup> (Lavori pubblici, comunicazioni-Senato) e IX (Trasporti-Camera) .....	Pag.	9
--	------	---

**Giunte**

Regolamento .....	Pag.	3
-------------------	------	---

**Organismi bicamerali**

Mezzogiorno .....	Pag.	10
Mafia (*)		

---

CONVOCAZIONI .....	Pag.	16
--------------------	------	----

---

(\*) Il riassunto dei lavori della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 214<sup>o</sup> Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari dell'8 novembre 1988.

**GIUNTA PER IL REGOLAMENTO**

MARTEDÌ 8 NOVEMBRE 1988

**15ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
SPADOLINI

*La seduta inizia alle ore 16,15.*

**SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DELLE PROPOSTE  
DI MODIFICAZIONE DEL REGOLAMENTO**

Introduce la discussione il Presidente Spadolini.

Il senatore Elia illustra quindi il testo elaborato dal Comitato ristretto da lui coordinato, concernente l'organizzazione dei lavori del Senato ed altre disposizioni a quel tema direttamente o indirettamente collegate.

Il Presidente sospende la seduta.

*La seduta, sospesa alle ore 17,00, è ripresa alle ore 17,15.*

La senatrice Tossi Brutti, anche a nome dei senatori Tedesco Tatò e Battello, illustra alcuni emendamenti alla proposta del senatore Elia. Nella discussione che ne segue, intervengono tutti i componenti della Giunta.

La Giunta conviene di accantonare un emendamento volto a modificare l'articolo 1 del Regolamento, rinviandone l'esame ad un momento successivo. Altro emendamento, relativo alla costituzione di un ufficio o archivio dei precedenti parlamentari, viene ritirato dai proponenti, con l'intesa che la questione sarà sottoposta al Consiglio di Presidenza.

È successivamente messo ai voti e respinto un emendamento inteso a modificare l'articolo 27 del Regolamento, in tema di presidenza delle Commissioni permanenti; in analoga materia, un emendamento presentato dal senatore Riva con riferimento alle presidenze dei

Comitati pareri della 1ª e della 5ª Commissione permanente, è ritirato per essere sottoposto a più ponderata valutazione da parte dell'Assemblea.

All'articolo 29 viene accolto sia un emendamento della senatrice Tossi Brutti, con una modifica suggerita dal senatore Filetti, sia la proposta emendativa del senatore Elia. È parimenti accolto un emendamento all'articolo 33, nel testo riformulato dal senatore Riva.

Il Presidente sospende la seduta.

*La seduta, sospesa alle ore 19,30, è ripresa alle ore 21,30.*

La Giunta prosegue nell'esame dell'articolo e dei relativi emendamenti.

È respinto l'articolo 34-bis, concernente l'Ufficio per la fattibilità delle leggi e l'Ufficio del bilancio.

Il relatore Elia non insiste sul testo dell'articolo 36-bis, relativo all'assegnazione alle Commissioni di disegni di legge in sede referente. Il senatore Fabbri si riserva di sottoporre all'Assemblea la questione del deferimento dei disegni di legge già approvati dalla Camera dei deputati.

Sono quindi approvate le disposizioni concernenti gli articoli: 40 (pareri obbligatori), con una correlata modificazione dell'articolo 41; 43 (integrazione orale delle relazioni); 46 (commissari per la verifica dell'attuazione delle leggi); 48-bis (richiesta di procedure informative); 53, 54 e 55 (organizzazione dei lavori); 62 (congedi); 89 (durata degli interventi); 103 (*drafting*); 107 e 108 (numero legale).

Rimangono accantonate per la discussione in Assemblea le disposizioni afferenti agli articoli 74 (disegni di legge di iniziativa popolare) e 74-bis (disegni di legge di iniziativa regionale).

Il Presidente rinvia il seguito dell'esame a mercoledì 9 novembre 1988, alle ore 17.

*La seduta è tolta alle ore 0,30 di mercoledì 9 novembre 1988.*

**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 8 NOVEMBRE 1988

**73<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente  
Covi*

*Interviene il sottosegretario di Stato per la  
grazia e la giustizia Cattanei.*

*La seduta inizia alle ore 16,40.*

Il presidente Covi, accertata la mancanza del numero legale, sospende la seduta, ai sensi dell'articolo 30, comma 3, del Regolamento del Senato.

*La seduta, sospesa alle ore 16,45, è ripresa alle ore 17,45.*

Il presidente Covi, constatata la perdurante mancanza del numero legale, toglie la seduta, ricordando che la Commissione tornerà a riunirsi domani 9 novembre, alle ore 10, con lo stesso ordine del giorno.

*La seduta termina alle ore 17,50.*

**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 8 NOVEMBRE 1988

57<sup>a</sup> Seduta

Presidenza del Presidente  
BOMPIANI

*Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno Gaspari, il presidente del Centro di formazione e studi per il Mezzogiorno (FORMEZ) Zoppi, accompagnato dal professor Benadusi e dal dottor Centemero, e il presidente dell'Istituto di assistenza allo sviluppo del Mezzogiorno (IASM) Saba.*

*La seduta inizia alle ore 17,20.*

**PROCEDURE INFORMATIVE**

**Indagine conoscitiva sulla situazione della ricerca scientifica nel Mezzogiorno: audizione del Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, nonché dei rappresentanti dei seguenti Enti: Agenzia per la promozione dello sviluppo nel Mezzogiorno, Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno (SVIMEZ), Centro di formazione e studi per il Mezzogiorno (FORMEZ), Istituto di assistenza allo sviluppo del Mezzogiorno (IASM), Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale (ISVEIMER).**

Il presidente Bompiani ricorda che l'indagine conoscitiva è stata deliberata dalla Commissione a seguito dell'approvazione del disegno di legge n. 749, recante modifiche alla legge n. 46 del 1982 in relazione alla partecipazione a programmi internazionali e comunitari di ricerca applicata, la quale ha consigliato un approfondimento specificamente dedicato ai problemi del Mezzogiorno. Una prima illustrazione di questa tematica è avvenuta il 2 giugno scorso con le comunicazioni del Ministro per il coordinamento delle iniziative della ricerca scientifica e tecnologica. La Commissione ha successivamente deliberato l'indagine ed ha

proceduto all'integrazione del programma inizialmente concordato. Il Presidente ricorda altresì che un documento preliminare, che reca una esposizione degli obiettivi dell'indagine, è stato distribuito a tutti gli interlocutori.

Il Presidente informa poi che all'audizione del prof. Saraceno, presidente dell'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno, (SVIMEZ), la Commissione procederà al termine della seduta prevista per domani, mercoledì 9 novembre; i rappresentanti degli altri enti invitati all'audizione odierna, il professor Torregrossa, presidente dell'Agenzia per la promozione dello sviluppo nel Mezzogiorno, e il professor Di Vagno, presidente dell'Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale (ISVEIMER), saranno ascoltati in un'altra seduta essendo essi oggi impediti da impegni connessi al loro ufficio.

Dà quindi la parola al ministro Gaspari.

Il Ministro, dopo aver plaudito all'iniziativa della Commissione, in quanto è oltremodo opportuno analizzare il tema della ricerca scientifica nel Mezzogiorno, si sofferma su alcuni aspetti del documento che deposita presso la segreteria della Commissione. L'intervento straordinario nel Mezzogiorno, sviluppatosi a partire dal dopoguerra, ha avuto il grande merito storico di avviare nelle regioni del Sud un processo di incremento economico, il quale tuttavia, a partire dagli inizi degli anni '80, ha segnato più di una battuta di arresto. È stata allora intrapresa una strategia nuova, in cui la ricerca e l'innovazione rappresentano un cardine fondamentale. Lo sviluppo di questi settori risulta particolarmente necessario, dal momento che in questi campi il Mezzogiorno rivela una profonda arretratezza. Richiamato l'accordo di programma convenuto con il CNR e finalizzato alla realizzazione nel Sud di una adeguata rete di ricerca, il ministro Gaspari osserva che anche nel campo universitario la situazione non è delle più favorevoli: le università meridionali sono poche e danneggiate dalla grave sperequazione esistente nei mezzi e negli

organici a favore delle università del Centro-Nord del Paese.

Dopo aver segnalato i propri recenti interventi nei confronti dei Ministri della pubblica istruzione e per la ricerca scientifica, rivolti a puntualizzare tale grave stato di fatto che viene perpetuato anche nei futuri programmi, il Ministro si sofferma sulla disciplina legislativa vigente che attribuisce al suo ufficio funzioni di coordinamento. In molti casi l'intervento straordinario è stato sostitutivo di quello ordinario, il quale a sua volta è mancato pressochè integralmente, come dimostra l'attuazione ricevuta anche da altre leggi dello Stato, in campi diversi dalla ricerca scientifica. Attraverso questo metodo appare quindi oltremodo difficile procedere ad un effettivo riequilibrio nella destinazione delle risorse a favore delle regioni meridionali.

Qualche errore nell'intervento straordinario è intervenuto quando, ad esempio, gli incentivi finanziari sono stati rivolti allo sviluppo dell'industria manifatturiera a più elevato tasso di occupazione, ma a più basso livello tecnologico. Il necessario mutamento di indirizzo, da ultimo intervenuto, è rivolto invece a dare impulso ai settori più innovativi, in modo soprattutto da qualificare la produzione meridionale nei campi della ricerca pura ed applicata. L'operazione richiede naturalmente tempi medio-lunghi, ma si tratta di una azione necessaria, da concentrare soprattutto nei campi dei servizi reali, delle telecomunicazioni, della sanità, della formazione scolastica, universitaria e professionale in genere. Il Ministro conclude insistendo ancora sulla necessità di un più stretto coordinamento tra l'intervento straordinario e quello ordinario, allo scopo di rendere possibile un reale riequilibrio di risorse, quanto meno per quanto riguarda l'allocazione delle nuove risorse produttive nelle regioni meridionali.

Successivamente il senatore Mezzapesa rivolge quesiti al Ministro circa la scarsa efficienza di taluni centri di ricerca promossi dalla cessata Cassa per il Mezzogiorno, le prospettive di assorbimento sul mercato del lavoro locale delle nuove leve di ricercatori, nonché la proposta di sopprimere la riserva a favore del Mezzogiorno contenuta nella legge n. 46 del 1982.

Il Ministro risponde alla prima domanda, informando di avere avviato una verifica di tutte le procedure dell'intervento straordinario e di tutte le iniziative avviate, al fine di individuare eventuali lacune ed inefficienze. Quanto al secondo quesito, osserva che i risultati di ogni intervento non possono essere immediati: occorre scontare una lentezza nella risposta, scaturente dalle resistenze ambientali, che peraltro non deve essere motivo di scoraggiamento.

Al terzo quesito risponde che il problema della incapacità del Mezzogiorno di attingere alle risorse ad esso riservate va affrontato mediante una complessiva trasformazione della struttura stessa dell'economia meridionale, ed è in questa direzione che deve concentrarsi l'intervento straordinario. In definitiva, chi intende eliminare le riserve di fondi a favore del Mezzogiorno condanna quest'ultimo a permanere nelle sue condizioni di storica arretratezza, dalle quali invece occorre forzarlo ad uscire.

La senatrice Alberici chiede quindi informazioni al Ministro circa il contenuto della legge finanziaria e delle leggi collegate, con particolare riferimento all'università e al ruolo della scuola per lo sviluppo del Mezzogiorno.

Il Ministro risponde che, dopo aver praticamente raddoppiato quest'anno (da 3.000 a 6.000 miliardi) la spesa effettuata a favore del Mezzogiorno, confida di giungere entro l'anno prossimo a quintuplicarla rispetto al livello di un anno fa. Si dichiara quindi consapevole che gli oneri del recente contratto per il comparto della scuola, probabilmente ancora superiori alle stime correnti, hanno messo in difficoltà la politica di riequilibrio della finanza pubblica iniziata dal Governo. Esistono peraltro, a suo avviso, talune condizioni (in particolare i *trends* della scolarità) che dovrebbero consentire interventi di riequilibrio territoriale a favore del Sud anche nell'ambito delle risorse di bilancio attualmente disponibili.

Dopo che la senatrice Alberici ha osservato che la legge finanziaria in discussione alla Camera dei deputati ignora totalmente le esigenze di ricerca delle università meridionali, prende la parola il presidente Bompiani, il quale pone a sua volta alcune domande, concernenti la prospettata ipotesi di creare

5.000 nuovi ricercatori, e la individuazione dei settori strategici per la ricerca nel Mezzogiorno. Il Ministro risponde che è impegnato con il ministro Ruberti a definire un accordo di programma per la ricerca nel Mezzogiorno, mirante ad armonizzare l'intervento ordinario e quello straordinario. Quanto ai settori prioritari, sono stati individuati, tra l'altro, talune branche dell'elettronica e i semiconduttori.

Si sofferma quindi sull'importanza delle nuove sedi universitarie per lo sviluppo economico e civile del territorio: infatti, dopo una iniziale fase di isolamento e reciproca indifferenza, le nuove università si radicano nella società, ove svolgono un prezioso ruolo di stimolo. Risponde quindi ad un quesito del senatore Agnelli Arduino circa le università, facendo presente che sono stati selezionati alcuni progetti per specifici settori di ricerca, la cui attuazione è imminente. Segnala quindi che il loro avvio sconta le gravi carenze nel numero di personale addetto alla ricerca.

Il presidente Bompiani ringrazia il Ministro e lo invita a trasmettere alla Commissione la documentazione relativa al progetto speciale 35. Sospende quindi brevemente la seduta.

*La seduta, sospesa alle ore 18,25, è ripresa alle ore 18,30.*

Ha quindi la parola il professor Zoppi, il quale, nella propria introduzione, segnala alcuni degli aspetti più significativi di un ampio documento, che consegna alla segreteria della Commissione, soffermandosi in particolare sull'attività del Centro da lui diretto. Il FORMEZ ha dato il proprio apporto alla nascita di alcune università meridionali e ne ha sostenuto lo sviluppo; ha inoltre finanziato un programma comprendente la distribuzione di un buon numero di borse di studio e di ricerca da fruire in Italia ed all'estero. A partire dal 1985 ha preso avvio un programma di rafforzamento della rete di ricerca meridionale e di incremento degli scambi tra il mondo produttivo e il campo scientifico. Il Centro disbriga poi compiti di gestione e di formazione in una serie di organizzazioni di ricerca. Riguardo poi al livello delle università meridionali, il professor Zoppi ritiene di non condividere un giudizio completamente negativo e cita al riguardo il forte sviluppo

impresso all'università di Potenza. Altre iniziative concernono il campo della ricerca applicata, ove il FORMEZ è presente con un progetto specifico.

Il Centro svolge una attività significativa in numerosi altri campi; il professor Zoppi cita al riguardo l'esperienza di coordinamento dei centri di ricerca presenti nell'area napoletana e l'azione di riqualificazione degli apparati amministrativi e delle strutture di ricerca esistenti nel campo sanitario. Dichiarò infine che gli sforzi intrapresi hanno consentito di elaborare una rete di ricerca universitaria, pur essendo le strutture esistenti largamente bisognose di nuovi interventi e del tutto insufficiente il numero dei ricercatori.

La senatrice Alberici domanda al professor Zoppi un giudizio sulla nuova disciplina delle borse di studio destinate al Mezzogiorno e gli chiede altresì una valutazione sugli effetti che potranno discendere dalla istituzione del nuovo Ministero dell'università e della ricerca scientifica.

Il senatore Mezzapesa pone alcune domande circa i problemi derivanti dalla impropria allocazione di risorse e dalla configurazione giuridica degli enti di ricerca, quindi sull'impegno della imprenditoria meridionale a favore della ricerca.

Il presidente Bompiani chiede indicazioni circa il contesto nel quale sarà inserito il piano di formazione dei ricercatori, i problemi di applicazione della legge n. 64 del 1986, le carenze della ricerca universitaria nel Sud e la impropria collocazione geografica di taluni centri del CNR rispetto alle sedi universitarie.

Il professor Zoppi risponde, quanto alle borse di studio, sottolineando in primo luogo l'importanza di una selezione severa dei candidati. Le borse di studio - prosegue - non sempre costituiscono lo strumento adeguato per lo svolgimento di lunghi e complessi programmi di ricerca. Inoltre un ricercatore che ha raggiunto una elevata qualificazione diviene appetibile per le imprese, che generalmente lo sottraggono al Mezzogiorno. In definitiva non si deve offrire ai futuri ricercatori solo uno stipendio e una carriera, ma anche prospettive di ricerca di qualità, sulla base di uno stretto rapporto tra CNR, università, imprese e pubblica amministrazione. Le borse

recentemente istituite, quindi, avranno successo solo se saranno inserite in un progetto più ampio, altrimenti sono destinate a non lasciare alcuna traccia a vantaggio del Mezzogiorno. Dichiarò quindi che il FORMEZ si attende molto dal rapporto con il futuro Ministero per l'università e la ricerca, alla luce della feconda collaborazione già instaurata con il ministro Ruberti. Risponde poi al senatore Mezzapesa sottolineando che l'assenza di coordinamento è certo fonte di grande disagio; quanto alla forma giuridica dei centri di ricerca, la soluzione consortile gli pare positiva, trattandosi di una formula agile che evita intralci burocratici. Non gli pare quindi necessario rivedere la normativa vigente in materia. Il dottor Centemero precisa che peraltro i consorzi di ricerca sono esclusi, in quanto tali, dall'accesso a talune provvidenze di legge.

Il professor Zoppi riprende segnalando la crescente attenzione dell'imprenditoria meridionale nei confronti della ricerca che, nelle aree più forti, si esprime anche nell'impegno ad utilizzare le risorse messe a disposizione della legge. Si sofferma quindi sulla legge n. 64 del 1986, di cui sottolinea la grande complessità: sarà particolarmente difficile, tra l'altro, la sua attuazione per quella parte in cui assegna funzioni del tutto nuove a strutture vecchie. Conclude quindi preannunciando la consegna di una ricerca preparata dal Formez sullo stato della ricerca nel Mezzogiorno.

Interviene il professor Benadusi sull'addestramento dei ricercatori, osservando che servirebbe ora una riflessione complessiva sui vari tipi di formazione sperimentati in Italia, in

un momento in cui le risorse destinate al settore cominciano a diventare significative. La combinazione dei vari modelli formativi è stata di volta in volta diversa; in futuro, il modello preferibile dovrebbe presentare il maggior grado possibile di articolazione ed i corsi formativi impartiti dovrebbero essere meglio adattati alle esigenze dei singoli settori. Osservato che rispetto al resto del paese il tasso di presenza della ricerca universitaria nel Meridione è superiore, sostiene che bisogna rafforzare la funzione di coordinamento della ricerca; in questa prospettiva il nuovo Ministero segnerà un sicuro progresso, anche per gli spazi che si dischiudono al manifestarsi dell'autonomia universitaria, con i rischi che eventualmente conseguono per le sedi universitarie più sprovviste di mezzi.

Ad un breve intervento della senatrice Alberici, la quale richiama l'attenzione sul tema dei rapporti tra università ed impresa, risponde il professor Zoppi, dichiarando che tale rapporto va coltivato in modi molteplici e cita al riguardo una esperienza particolarmente significativa intervenuta nell'area napoletana, dove il FORMEZ ha promosso una serie di corsi paralleli a quelli universitari determinando un profondo rinnovamento degli stessi programmi di studio dell'università, avvicinandoli alle esigenze del mondo produttivo.

Il presidente Bompiani, ringraziati gli intervenuti per l'utilità dei contributi forniti, rinvia l'audizione del professor Saba alla seduta prevista per domani, mercoledì 9 novembre.

*La seduta termina alle ore 19,30.*



**COMITATO PARITETICO**  
**delle Commissioni permanenti 8<sup>a</sup> (Lavori pubblici, comunicazioni) del Senato e IX (Trasporti) della Camera dei deputati per l'indagine conoscitiva sulla sicurezza del volo**

MARTEDÌ 8 NOVEMBRE 1988

3<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente*  
TESTA

*Interviene il sottosegretario di Stato per i trasporti Ghinami.*

*La seduta inizia alle ore 17,20.*

**Indagine conoscitiva sulla sicurezza del volo: audizione del direttore generale e dei responsabili del settore sicurezza del volo dell'Aviazione civile**

Il direttore della direzione generale dell'Aviazione civile, Renato Li Bassi, svolge una relazione sui temi dell'indagine.

Propongono quesiti il deputato Ciafardini, il

presidente dell'8<sup>a</sup> Commissione del Senato Bernardi, il senatore Ulianich, il deputato Baghino, e il presidente Testa.

Resta inteso che la direzione generale dell'Aviazione civile trasmetterà una nota di risposta ai quesiti, e che un nuovo incontro avrà luogo in conclusione dell'indagine conoscitiva.

**Audizione del presidente e dei responsabili del settore sicurezza del volo del Registro aeronautico italiano**

Il presidente del Registro aeronautico italiano, Fredmano Spairani, svolge una relazione sui temi dell'indagine.

Pongono quesiti il relatore per la IX Commissione della Camera La Penna, il senatore Visibelli, il presidente dell'8<sup>a</sup> Commissione del Senato Bernardi, i deputati Ciafardini e Baghino, il senatore Ulianich, i deputati Rotiroti e Sanguineti, e il presidente Testa, cui rispondono il presidente del Registro aeronautico italiano Fredmano Spairani, e gli ingegneri Antonio Castelli e Alberto Giusto Corradi, nonché il comandante Renzo Dentesano.

*La seduta termina alle ore 20,35.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
PER IL CONTROLLO SUGLI INTERVENTI  
NEL MEZZOGIORNO**

MARTEDÌ 8 NOVEMBRE 1988

40ª Seduta

Presidenza del Presidente  
BARCA

*La seduta inizia alle ore 16,05.*

**PROCEDURE INFORMATIVE**

**Indagine conoscitiva sugli Enti di promozione per lo sviluppo del Mezzogiorno: audizione del presidente, del vice presidente e del direttore generale dell'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno (SVIMEZ).**

In apertura di seduta il presidente Barca si dice lieto di poter rivolgere a nome della Commissione un fervido ringraziamento ai rappresentanti della SVIMEZ per la disponibilità offerta nella presente occasione. Ricorda in particolare gli antichi legami di amicizia con il professor Saraceno e il forte ed originale contributo da lui impresso alla politica meridionalistica dal dopoguerra ad oggi.

Prende quindi la parola il vice presidente della SVIMEZ Annesi il quale svolge la relazione di seguito riportata:

Uno degli aspetti salienti della nuova disciplina dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno è indubbiamente costituito dall'esaltazione del ruolo degli ex «enti collegati» alla Cassa per il Mezzogiorno, che vengono ad assumere la significativa denominazione di «enti di promozione per lo sviluppo del Mezzogiorno».

Tale esaltazione emerge direttamente dalla normativa, là dove prevede che gli Enti di promozione «concorrono» con l'Agenzia all'attuazione degli interventi previsti dal Programma triennale (legge n. 64, articolo 4, comma 1), e là dove si precisa che la loro attività è

diretta: a facilitare la formazione di nuove iniziative economiche nei vari settori produttivi; a potenziare le strutture imprenditoriali esistenti sulla base dei programmi aziendali di sviluppo o di ristrutturazione; ad assicurare alle amministrazioni pubbliche regionali e locali e agli operatori privati assistenza tecnica qualificata al fine di accrescere la produttività, introdurre nuove tecnologie e favorire la diffusione e il trasferimento dei risultati della ricerca applicata decreto del Presidente della Repubblica 58, articolo 1).

Non si può ignorare, peraltro, che l'ordinamento degli Enti di promozione non è congruente con il conseguimento di tali rilevanti obiettivi.

Talune delle incongruenze che si rilevano trovano spiegazione nella mancata considerazione delle conseguenze della diversa collocazione assegnata agli enti della nuova disciplina; altre, attengono alla uniformità di regolamentazione per strutture che hanno, invece, una differenziata natura giuridica, come riflesso di loro differenziate finalità.

Quanto al primo profilo va premesso che gli attuali enti di promozione ebbero vita, sia pure in diversi periodi degli anni '60, nel contesto di una tendenza volta ad un decentramento funzionale dei compiti assegnati alla Cassa per il Mezzogiorno dalla prima normativa dell'intervento straordinario.

Questo decentramento funzionale non configurava, peraltro, una concezione atomistica dei soggetti dell'intervento straordinario; al contrario, gli enti collegati vennero pensati come componenti di un meccanismo operativo unitario, costituito da essi e dalla Cassa per il Mezzogiorno, alla quale restavano demandati, quale socio di maggioranza e, comunque, quale detentrica di una posizione di controllo, compiti di direzione, di coordinamento e di finanziamento.

La creazione di tale meccanismo operativo unitario, in sostanza, tendeva a far sì che quei compiti che la Cassa per il Mezzogiorno - in relazione alla sua natura giuridica di ente-

organo dello Stato ed alle norme che disciplinavano il suo funzionamento - avrebbe potuto svolgere con ridotta efficacia, venissero attribuiti a soggetti che, per la loro natura giuridica privatistica, avrebbero potuto meglio soddisfare le esigenze di snellezza operativa, di duttilità e di efficienza, nell'ambito di una sfera, sia pur circoscritta, di autonomia.

Tale situazione si è protratta sino al 1976, e cioè sino all'entrata in vigore della legge 183 e dei provvedimenti di attuazione di tale legge, allorché al ruolo egemone della Cassa si è in parte sostituito un ruolo di indirizzo e di controllo dei pubblici poteri - esercitato attraverso l'approvazione dei programmi ed il conferimento delle dotazioni finanziarie - pur restando alla Cassa la possibilità di esercitare, «*pleno iure*» i poteri inerenti alla posizione di «azionista di riferimento» (nel caso delle finanziarie) o di «associato preminente» (nel caso del FORMEZ e dello IASM costituiti nella forma di associazione).

La nuova regolamentazione introdotta dalla n. 64 e dal decreto del Presidente della Repubblica n. 58 ha radicalmente innovato tale collocazione degli enti, dissolvendo il meccanismo operativo unitario, ponendo gli enti sullo stesso piano dell'Agenzia, in quanto «concorrenti» con essa all'attuazione del programma triennale e dei piani di attuazione, e stabilendo una dipendenza degli stessi dal MISM - cui tra l'altro è riservata la nomina diretta della maggioranza dei componenti dell'organo amministrativo, con ovvie conseguenze sul piano della politicizzazione dell'organo e dell'influenza partitica - con una perdita pressoché assoluta dell'autonomia di gestione.

Gli organi sociali, e, in particolare, l'Assemblea dei soci - sulla quale l'Agenzia deve avere una posizione di maggioranza assoluta - risultano infatti svuotati di ogni potere decisivo, anche in relazione al fatto che non sussiste più alcuna certezza in ordine ai conferimenti finanziari, con conseguente preclusione dei programmare l'attività degli enti.

Contrariamente a quanto si verificava nel precedente ordinamento - che prevedeva un raccordo tra conferimenti finanziari e programmi annuali di attività, approvati dall'assemblea del singolo ente e sottoposti al MISM

ed al CIPE - la nuova disciplina, infatti non prevede più la predisposizione di programmi annuali di attività, mentre i conferimenti finanziari sono determinati (articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica n. 58) dal piano annuale di attuazione.

Tali previsioni normative pongono l'interrogatorio se abbia tuttora un senso la partecipazione dell'Agenzia agli Enti e, soprattutto, se abbia un senso la sua necessaria presenza quale socio di maggioranza.

Ma sorgono, anche, due altri ordini di interrogativi:

a) se sia utile e confacente la ulteriore compressione della pur limitata sfera di autonomia che ne deriva per gli enti;

b) se essa sia in armonia con l'obiettivo, proposto dalla legge n. 64, di ampliare, attraverso l'ingresso di nuovi soci, l'assetto azionario o la base associativa degli enti.

L'esperienza compiuta in circa tre anni di applicazione della nuova disciplina induce a dare risposta negativa ai due interrogativi.

Da un lato, infatti, gli Enti sono venuti ad assumere il ruolo di meri strumenti per una gestione «diretta», da parte dei pubblici poteri, dell'azione straordinaria. Dall'altro è sicuramente venuta meno la possibilità di un potenziamento della struttura degli Enti attraverso un'estensione della loro base associativa. Emblematica è, al riguardo, l'esperienza del FORMEZ, nel quale l'adozione del nuovo statuto, predisposto in conformità alle nuove disposizioni dettate dal decreto del Presidente della Repubblica n. 58, ha determinato la «estromissione» dal Consiglio di amministrazione dei due associati fondatori (IRI e SVIMEZ), ponendo così in dubbio la sussistenza del vincolo associativo.

È da aggiungere che i due ordini di interrogativi hanno una particolare valenza nei confronti di quei enti di promozione che non hanno la forma giuridica della società di capitali.

Se, infatti, può trovare una spiegazione logica - sia in relazione ai rischi insiti nella loro attività istituzionale di assunzione di partecipazioni, sia in relazione ai non positivi risultati conseguiti dalla maggioranza di esse - un puntuale controllo del MISM sulle società

finanziarie (anche se appare incongruo, a tal fine, che il Ministro, attraverso i propri rappresentanti nell'organo amministrativo, venga di fatto ad assumere corresponsabilità di gestione), questa previsione appare meno plausibile con riferimento al FORMEZ e allo IASM, i quali, come noto, vennero costituiti nella forma della associazione non riconosciuta, e cioè nella configurazione associativa più duttile, proprio perchè chiamati a svolgere attività «no profit» nel campo della promozione, dell'assistenza e della formazione.

In realtà - e si viene, con ciò, al secondo ordine di incongruenze cui si è fatto cenno all'inizio - la mancata considerazione della differenziata natura degli Enti di promozione, che è coerente con la diversa natura dell'attività svolta, ha determinato una uniformità di regolamentazione che forse non era negli intendimenti del legislatore.

La nuova normativa, cioè, ha considerato gli Enti nel loro complesso, come appartenenti tutti ad un'unica tipologia giuridica, e li ha assoggettati ad un'unica disciplina (salve le diversificazioni operative), omettendo di considerare che gli stessi svolgono attività di natura diversa: attività di impresa nel caso delle finanziarie; attività di mera erogazione - finalizzata ad obiettivi non lucrativi di promozione, di assistenza, di formazione - nel caso del FORMEZ e dello IASM. Ora da questa diversa natura dell'attività discendeva la necessità non solo di una diversa natura giuridica dei due enti, ma anche di una differenziata disciplina.

La legge n. 64 e il decreto del Presidente della Repubblica n. 58 si muovono invece in direzione diametralmente opposta, sia nel senso di prevedere, immitivamente, la sostituzione ad uno IASM-associazione di uno IASM-società per azioni configurando così, un tipo di società che, non dovendo e non potendo perseguire finalità lucrative, è anomalo rispetto all'ordinamento, sia ispirando l'uniforme disciplina alla «forma» società per azioni, senza tener conto delle peculiari caratteristiche degli enti istituiti in forma associativa, per i quali, al più, si può ipotizzare un «riconoscimento giuridico».

È da tener presente, tra l'altro, che per tali Enti, che non hanno un «capitale comune»

ma, come tutti gli enti associati, solo un «fondo comune» costituito dalle quote versate annualmente dagli associati, e quindi di modesta entità, la nuova disciplina non si dà carico di indicare come debbano provvedere alle spese di funzionamento. Non sembra, infatti, che a tal fine si possa far ricorso alle previsioni del decreto del Presidente della Repubblica n. 58 (articolo 7), e cioè ai conferimenti dell'Agenzia, erogati attraverso asumenti di capitale, contributi in conto capitale e costituzione di fondi di rotazione, strumenti tipici di finanziamento delle società di capitale.

Certo è che la nuova disciplina ha portato i due Enti ad assumere - in quanto «enti attuatori» - funzioni di «stazione appaltante» di progetti di iniziative recepiti dal piano di attuazione, da realizzarsi dai soggetti che li hanno presentati e che ne sono titolari.

Tutto ciò determina, da un lato, una mortificazione dello spirito di iniziativa dei due Enti e dall'altro la mancata utilizzazione, da parte dei pubblici poteri, dell'apporto di un'azione dinamica e duttile, svolta con rilevante professionalità, quale è richiesta per conseguire quegli obiettivi di promozione e di assistenza che sono ritenuti indispensabili all'induzione del processo di sviluppo delle Regioni meridionali.

In sostanza i due Enti sono venuti ad assumere il ruolo di strumenti di una gestione «diretta» dell'azione straordinaria, mentre è implicito nella legge 64 - là dove stabilisce che gli Enti di promozione «concorrono», unitamente all'Agenzia, all'attuazione del programma triennale - un potenziamento della loro autonomia di gestione, sia pure nel quadro di un costante coordinamento e di un penetrante controllo da parte dei pubblici poteri.

Si apre quindi la discussione.

Al deputato Parlato sembra che un punto risulti scarsamente approfondito. Si tratta di sapere, al di là delle considerazioni giuridiche svolte con la consueta finezza dal professor Annesi, quale siano le ragioni della scarsa ricaduta delle indicazioni provenienti dalla SVIMEZ sulla attività e gli indirizzi effettivamente seguiti dagli enti di promozione, pur nel necessario rispetto della loro autonomia.

Chiede inoltre un parere specifico sui singoli enti di promozione.

Si sofferma quindi sulla questione del coordinamento. Nella nuova configurazione assunta dagli Enti in base alla legge n. 64 e al decreto del Presidente della Repubblica n. 58, si pone oggettivamente il problema di una politica e di un indirizzo unitari che stabiliscano un giusto equilibrio tra il grado di autonomia degli Enti ed il loro coordinamento.

Domanda quindi se da parte degli Enti esista una capacità di proposta, ma anche di critica e di rigetto nei confronti di iniziative giudicate inattuabili. Cita a questo proposito il caso del progetto «Terra» di competenza dello IASM.

In definitiva chiede che cosa nel pensiero della SVIMEZ si possa fare per i singoli Enti, anche al fine di poter concludere l'indagine parlamentare esprimendo un'indicazione in positivo.

Conclude mettendo in rilievo come gli spazi lasciati scoperti dall'iniziativa degli Enti vengano surrettiziamente occupati da altri organismi, con profonda alterazione del disegno previsto dall'ordinamento vigente.

Il senatore Tagliamonte ritiene anche lui pregiudiziale partire dal riconoscimento del diritto degli Enti di esprimere una critica ed anche un rigetto nei confronti di iniziative giudicate non rispondenti alle finalità di istituto. Rileva però come la opinione espressa dall'ufficio legislativo del MISM appaia del tutto contrastante, ragione per cui sarebbe importante conoscere a quali fonti si fa riferimento in modo da avere chiare indicazioni in proposito. Si riferisce in particolare al problema della necessaria compresenza negli Enti, accanto alle altre funzioni di natura attuativa, di una responsabile capacità di proposta.

Chiede inoltre di sapere se nel quadro confuso che gli Enti promozionali presentano - finanziarie esistenti ed altri società di nuova progettazione - a giudizio della SVIMEZ esiste uno spazio oggettivo per la costituzione di società incaricate di compiti nuovi.

Il deputato Geremicca considera acuti e sintetici i contributi offerti dalla SVIMEZ. Se egli ha ben compreso, l'Associazione esprime una critica abbastanza radicale verso l'assetto attuale degli Enti che vede coesistere, accanto alla scarsa autonomia dei singoli organismi, un'organizzazione tendenzialmente indifferenziata.

Domanda in particolare se gli Enti non possano essere accorpati, per un'esigenza di efficienza operativa e razionalità, in tre filoni principali: società finanziarie, Enti per la progettazione e per la promozione di nuove iniziative.

Si interroga su quale sia lo stato attuale in cui versa la strumentazione straordinaria. La sua intuizione è che occorra preservare la dimensione aggiuntiva degli interventi eliminando la strumentazione straordinaria. Questa sua convinzione si rafforza anche alla luce dei poteri che, invece di coinvolgere la collegialità del Governo, tendono sempre più a concentrarsi nelle mani del MISM.

Conclude facendo osservare come sarebbe utile una attività di supporto da parte degli Enti di promozione nei confronti della pubblica amministrazione la quale, specie nelle sue diramazioni periferiche, soffre di insufficiente capacità di progettazione.

Il deputato Soddu si richiama all'esperienza dei contratti di programma stipulati con la FIAT ed Olivetti, con forte partecipazione di spesa da parte dell'intervento straordinario. Questo precedente dimostra come l'attuale sistema industriale, nella sua dislocazione territoriale, presenti ancora una elevata capacità di assorbimento, mentre si stenta a creare e diffondere isole di capacità produttiva nel Mezzogiorno d'Italia. I contratti da lui richiamati non spostano verso il Sud posti di lavoro ma operano una specie di rimborso a posteriori delle spese relative a progetti di innovazione sostenuti da quei complessi industriali.

Si chiede di conseguenza quali iniziative debbano essere perseguite al fine di interrompere un processo che vede ogni istituto o meccanismo di intervento risolversi in un rafforzamento della capacità produttiva esistente.

Dopo che il presidente Barca ha osservato di non trovare nella legge n. 64 ostacoli al potere di iniziativa degli Enti, tanto più che il Dipartimento - sempre in base alla lettera della legge - dovrebbe esaminare i loro programmi, prende la parola l'avvocato Annesi.

Il vice presidente della SVIMEZ ricorda come l'Associazione, nell'ordinamento venutosi a configurare, sia stata espulsa dal novero degli Enti collegati. Ricorda in particolare

come la SVIMEZ sia stata tra gli Enti fondatori del FORMEZ, nei confronti del quale attualmente non detiene alcun potere di intervento dal momento che la maggioranza del Consiglio di amministrazione è di nomina ministeriale mentre i rimanenti consiglieri sono indicati dall'Agenzia.

Ritiene che il disegno originario da cui hanno preso le mosse le società finanziarie sia fundamentalmente confermato giusto, in quanto inteso ad elevare il livello del capitale di rischio nel Mezzogiorno. Detto questo gli sembra di poter avanzare delle riserve che riguardano in particolare l'attività della FINAM e dell'INSUD. Trova infatti piuttosto azzardato un collegamento tra società finanziaria ed attività agricola, come pure ritiene non sufficiente le ragioni di una presenza diretta dell'INSUD nel campo dell'attività turistica.

Ritiene invece, esprimendo sempre un'opinione personale, valida la funzione che l'ITAL-TRADE è chiamata ad assolvere in base alle leggi, (promozione della attività di commercializzazione) e così pure importanti le funzioni dello IASM e del FORMEZ concepiti quali associazioni con compiti precipuamente di assistenza e promozione. In questa ottica il riconoscimento della personalità giuridica non aggiunge nulla alla situazione esistente ed anzi tende a disperdere le possibilità di controllo altrimenti concentrate in un'unica persona.

Dopo aver sostenuto che l'Agenzia dal punto di vista dell'ordinamento giuridico non ha compiti solo formali, quasi che la detenzione del pacchetto azionario servisse solo a definire la natura straordinaria degli Enti partecipati, si sofferma sui poteri autonomi che dovrebbero appartenere agli Enti promozionali. Ritiene a questo proposito che essi possano esercitare responsabilmente poteri di critica e di rigetto nei confronti di iniziative che giudicassero non valide.

D'altra parte il programma triennale e il piano annuale di attuazione sembrerebbero escludere per gli Enti l'esistenza di una autonoma capacità di proposta programmatica. Proprio per questo motivo ritiene di dover ribadire l'esigenza di un collegamento tra i conferimenti finanziari, oggi determinati dal piano annuale di attuazione in base all'articolo

7 del decreto del Presidente della Repubblica n. 58, e l'autonomia programmatica degli Enti.

Dopo aver sostenuto l'opinione che esiste uno spazio per l'esercizio di funzioni che non siano necessariamente espletabili tramite società finanziarie, ritiene poco condivisibile l'ipotesi di una attività intesa alla vendita di progetti alle Regioni e agli enti locali. A suo avviso gli Enti dovrebbero invece promuovere maggiormente l'assistenza nei confronti della pubblica amministrazione.

Conclude sostenendo che concettualmente la aggiuntività degli interventi non richiede necessariamente una strumentazione straordinaria, anche se di fatto i due momenti sono venuti a coincidere.

Comunque la SVIMEZ è dell'opinione che la strumentazione straordinaria vada preservata almeno durante l'arco di attuazione della legge n. 64, anche se sussistono serie perplessità sugli strumenti previsti dalla nuova disciplina organica.

Il direttore generale della SVIMEZ prof. Cafiero dice che è impossibile individuare per il Mezzogiorno un futuro diverso dall'industrializzazione. Le alternative infatti sono rappresentate da un'ulteriore emigrazione (con i problemi di concorrenza che si aprirebbero con tutta l'area del Mediterraneo) ovvero la terziarizzazione della base produttiva. Quest'ultima ipotesi non è seriamente sostenibile dal momento che comporta un abbassamento dei livelli di produttività del sistema economico.

Ora la industrializzazione ha bisogno da una parte di una politica nazionale dei redditi capace di liberare risorse nuove e dall'altra di una politica regionale che valga ad indirizzare le nuove risorse verso il Mezzogiorno.

Il basso rapporto che si ritrova nel Sud tra capitale ed investimenti sta a dimostrare il bisogno promozionale di enti che si muovano con autonomia, responsabilità e flessibilità al fine di aumentare l'efficienza del sistema economico meridionale.

Prende quindi la parola il presidente della SVIMEZ.

Il professor Pasquale Saraceno dice che in vista della scadenza comunitaria del 1992 sarebbe importante identificare con chiarezza

alcune questioni che hanno carattere pregiudiziale. A suo avviso sarebbe pura perdita di tempo inseguire l'idea di un modello indifferenziato, dal momento che gli interessi del paese sono contrastanti con quelli degli altri paesi.

In secondo luogo occorre attingere avere consapevolezza sulla difficoltà di andare ad un negoziato con gli altri stati continuando a fare riferimento ad un ordinamento che sia quello attuale.

Ricorda come in via generale la situazione del Mezzogiorno sia profondamente cambiata, talchè più che di una questione meridionale si dovrebbe parlare di una questione industriale. Infatti gli investimenti aggiuntivi non esistono e non si vede in che maniera si possano suscitare. D'altra parte la forza lavoro presente nel Mezzogiorno ha bisogno essenzialmente di capitali aggiuntivi, essendo ivi concentrata la disoccupazione reale, dovuta non agli anda-

menti congiunturali dell'economia bensì ad insufficienze strutturali.

Il suo pessimismo è temperato peraltro dalla constatazione che la ristrutturazione non è servita a far sorgere nuovi impianti neanche al Nord d'Italia.

Concludendo ritiene di poter ribadire che il Mezzogiorno non costituisca un'area sottosviluppata bensì non industrializzata. La prima condizione per poter promuovere un sufficiente flusso di nuovi investimenti è quella di ritornare nel paese ad un saggio di crescita intorno al 5-6 per cento, un livello peraltro già conosciuto negli anni '50. Le nuove risorse che verrebbero a crearsi dovrebbero poi essere redistribuite territorialmente ai fini dell'impiego produttivo attraverso una strumentazione straordinaria che tuttavia, nella configurazione predisposta dalla nuova legge, non si può dire sufficiente allo scopo.

*La seduta termina alle ore 18.*

## CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

### Giunta per il Regolamento

*Mercoledì 9 novembre 1988, ore 17*

Seguito della discussione delle proposte di modificazione del Regolamento.

---

### Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari

*Mercoledì 9 novembre 1988, ore 14*

*Verifica dei poteri*

- I. Comunicazioni del Presidente sul nuovo Regolamento per la verifica dei poteri.
  - II. Verifica dell'elezione del senatore Giovanni Correnti.
- 

### COMMISSIONI 1<sup>a</sup> e 7<sup>a</sup> RIUNITE

(1<sup>a</sup> - Affari costituzionali)  
(7<sup>a</sup> - Istruzione)

*Mercoledì 9 novembre 1988, ore 15,30*

*Comunicazioni del Governo*

Comunicazioni del Ministro dell'interno e del Ministro del turismo e dello spettacolo sul fenomeno della violenza negli stadi.

---

### AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

*Mercoledì 9 novembre 1988, ore 9,30 e 21*

*In sede referente*

Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 2 novembre 1988, n. 461, recante differimento dei termini riguardanti la presentazione delle dichiarazioni, i versamenti e gli adempimenti contabili a carico degli enti locali, previsti dall'articolo 9 del decreto-legge 14 marzo 1988, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 maggio 1988, n. 154 (1383).

*In sede deliberante*

Discussione del disegno di legge:

- Disposizioni in materia di coordinamento della lotta contro la delinquenza di tipo mafioso a integrazione del decreto-legge 6 settembre 1982, n. 629, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 ottobre 1982, n. 726 (1311-B) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati).

*In sede referente*

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PASQUINO e CAVAZZUTI. - Norme per una differenziazione di poteri e funzioni dei due rami del Parlamento (21).



- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PASQUINO ed altri. - Soppressione dell'articolo 59 della Costituzione (22).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PASQUINO ed altri. - Modifiche agli articoli 56, 57 e 60 della Costituzione (23).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - RIZ ed altri. - Modifiche della struttura e delle attribuzioni del Senato della Repubblica (30).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - FILETTI ed altri. - Modifica degli articoli 56, 57 e 72 della Costituzione (166).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PECCHIOLI ed altri. - Riforma del Parlamento ed istituzione di una Camera unica (227).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - MANCINO ed altri. - Modifica degli articoli 70, 72 e 82 della Costituzione concernenti le funzioni del Parlamento (426).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - MANCINO ed altri. - Modifica degli articoli 59, 85 e 88 della Costituzione (845).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PASQUINO ed altri. - Revisione delle norme costituzionali concernenti la struttura e le funzioni del Parlamento (1101).

## GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)

*Mercoledì 9 novembre 1988, ore 10*

*In sede consultiva*

Esame congiunto dei disegni di legge:

- ROSSI ed altri. - Norme per la tutela del mercato (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare della Sinistra indipendente, ai sensi dell'articolo 79, primo comma, del Regolamento, nella seduta antimeridiana del 18 maggio 1988*) (1012).
- Norme per la tutela della concorrenza e del mercato (1240).

*In sede deliberante*

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

- RUFFINO ed altri. - Nuove norme per la semplificazione della riscossione dei diritti di cancelleria (577).
- Aumento della dotazione organica del personale del Ministero di grazia e giustizia - Amministrazione giudiziaria (1233).
- Modifiche in tema di circostanze attenuanti, sospensione condizionale della pena e destituzione dei pubblici dipendenti (1239) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione dei disegni di legge:

- Revisione degli organici del personale di custodia degli istituti di prevenzione e pena (1289).
- Deputati PEDRAZZI CIPOLLA ed altri. - Norme relative ai procedimenti di adozione ordinaria a favore dei minori, non conclusi alla data di entrata in vigore della legge 4 maggio 1983, n. 184, concernente la disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori (778) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede redigente*

Discussione congiunta dei disegni di legge:

- FILETTI ed altri. - Modifica dell'articolo 190 del codice di procedura civile in materia di comparse conclusionali e memorie (164).
- FILETTI ed altri. - Modifiche all'articolo 313, secondo comma, del codice di procedura civile, in materia di domande giudiziali (165).
- MACIS ed altri. - Modifiche al codice di procedura civile (241).
- MANCINO ed altri. - Nuove norme in materia di regolamento preventivo di giurisdizione (427).
- ONORATO e ARFÈ. - Riforme urgenti del codice di procedura civile (732).
- Provvedimenti urgenti per il processo civile (1288).

*In sede referente*

Esame dei disegni di legge:

- Effetti delle sentenze penali straniere ed esecuzione all'estero delle sentenze penali italiane (774).
- MACIS ed altri. - Istituzione del giudice di pace (1286).

---

### **AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 9 novembre 1988, ore 10*

*In sede referente*

Esame dei disegni di legge:

- Ratifica ed esecuzione della convenzione relativa all'assistenza giudiziaria ed al riconoscimento ed esecuzione delle sentenze in materia civile tra la Repubblica italiana e la Repubblica argentina, firmata a Roma il 9 dicembre 1987 (1142) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica argentina sullo scambio degli atti dello stato civile e l'esenzione dalla legalizzazione per taluni documenti, firmato a Roma il 9 dicembre 1987 (1143) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti, con Annesso, adottata a Strasburgo il 26 novembre 1987 (1117).

---

### **DIFESA (4<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 9 novembre 1988, ore 10,30*

*Procedure informative*

Audizione, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, dell'Ammiraglio di squadra navale

Mario Porta, Capo di stato maggiore della difesa, in riferimento al Doc. LXXV, n. 1, recante relazione sull'organico e sugli oneri delle retribuzioni del personale militare in servizio al 31 dicembre 1987.

---

### **FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 9 novembre 1988, ore 10*

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Disposizioni in materia tributaria per ampliare gli imponibili, contenere le elusioni e consentire gli accertamenti parziali in base agli elementi segnalati dall'anagrafe tributaria (1301).
- BRINA ed altri. - Norme per il contenimento della erosione delle basi imponibili ai fini delle imposte sul reddito e dell'imposta sul valore aggiunto (1070).
- BRINA ed altri. - Modifica dell'articolo 17 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 598, concernente il riporto delle perdite in casi di fusione o incorporazione societaria (1071).
- CANNATA ed altri. - Interpretazione autentica dell'articolo 4, comma 14-bis del decreto-legge 19 dicembre 1984, n. 853, recante disposizioni in materia di imposte sul valore aggiunto e di imposte sul reddito e disposizioni relative all'Amministrazione finanziaria, convertito con modificazioni dalla legge 17 febbraio 1985, n. 17 (1168).

*In sede deliberante*

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

- GUALTIERI ed altri. - Riversamento delle scommesse raccolte dalle agenzie ippiche sui totalizzatori (990).

- Revisione dei ruoli degli ufficiali ed incremento degli organici della Guardia di finanza (1299).
  - Norme per il coordinamento della finanza della Regione Trentino-Alto Adige e delle Province autonome di Trento e di Bolzano con la riforma tributaria (1164).
- II. Discussione congiunta dei disegni di legge:
- SCEVAROLLI ed altri. - Disciplina tributaria degli utili distribuiti dalle banche cooperative popolari (91).
  - LEONARDI ed altri. - Provvedimenti per favorire la libera negoziabilità delle azioni delle banche popolari quotate al mercato ristretto (848).

---

### ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)

*Mercoledì 9 novembre 1988, ore 9,30*

#### *Procedure informative*

Indagine conoscitiva sulla situazione della ricerca scientifica nel Mezzogiorno: audizione dei rappresentanti dei seguenti Enti: Agenzia per la promozione dello sviluppo nel Mezzogiorno (SVIMEZ), Istituto di assistenza allo sviluppo del Mezzogiorno (IASM), Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale (ISVEIMER).

#### *In sede consultiva*

Esame del disegno di legge:

- LIBERTINI ed altri. - Difesa ed uso razionale del suolo e delle acque; istituzione del dipartimento del suolo e dell'ambiente (256).

#### *In sede deliberante*

- I. Coordinamento del disegno di legge:
- Norme interpretative ed integrative delle

disposizioni di cui agli articoli 11 e 12 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, relativo ai professori universitari ordinari, straordinari ed associati (1191) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito della discussione dei disegni di legge:

- BOGGIO ed altri. - Normalizzazione dell'intonazione di base degli strumenti musicali (1218).
- Sistemazione definitiva degli assegnisti assunti ai sensi dell'articolo 26 della legge 1<sup>o</sup> giugno 1977, n. 285, dal Consiglio nazionale delle ricerche e dall'Istituto Mario Negri di Milano (951).

#### *In sede referente*

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- COVELLO ed altri. - Nuova disciplina degli istituti dei ciechi (666).

II. Esame del disegno di legge:

- SALERNO ed altri. - Istituzione in Matera di un «Collegio del Mondo Unito» per lo sviluppo del Mezzogiorno ed il consolidamento dei rapporti di collaborazione e cooperazione internazionale (852).

---

### LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)

*Mercoledì 9 novembre 1988, ore 9,30 e 15,30*

#### *In sede referente*

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Disciplina del sistema radiotelevisivo pubblico e privato (1138).
- POZZO ed altri. - Riordino generale del sistema radiotelevisivo nazionale (140).

- MACALUSO ed altri. - Disposizioni generali per la regolamentazione del sistema delle comunicazioni di massa e norme per la garanzia della libertà di concorrenza e del pluralismo dell'informazione (1159).

## II. Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 6 ottobre 1988, n. 434, recante disposizioni urgenti per assicurare il regolare funzionamento degli uffici periferici dell'Azienda nazionale autonoma delle strade (ANAS) (1352).

### *In sede deliberante*

#### Seguito della discussione dei disegni di legge:

- Modifica al quadro A della tabella allegata alla legge 22 dicembre 1984, n. 893, relativa alla qualifica di ispettore generale superiore delle telecomunicazioni (1054).
- Disposizioni concernenti l'industria navalmeccanica ed armatoriale e provvedimenti a favore della ricerca applicata al settore navale (1287).

## **INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)**

Mercoledì 9 novembre 1988, ore 10 e 15,30

ORE 10

### *In sede referente*

#### Esame congiunto dei disegni di legge:

- ALIVERTI ed altri. - Modificazioni alla disciplina dell'assicurazione obbligatoria per la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore ed altre norme in materia di assicurazione private (281).
- GALEOTTI ed altri. - Nuove norme per la disciplina delle assicurazioni di responsabilità civile auto (821).

### *In sede deliberante*

#### I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

- Disposizioni per il settore dell'elettronica (1179).
- Riordinamento dell'Istituto nazionale per il commercio estero (1312).

#### II. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- VETTORI ed altri. - Interventi di sostegno per i consorzi tra piccole e medie imprese industriali, commerciali ed artigiane (788).
- ALIVERTI ed altri. - Provvedimenti di sostegno ai consorzi tra piccole e medie imprese industriali, commerciali e artigiane (1057).

### *In sede referente*

#### Seguito dell'esame del disegno di legge:

- FONTANA ed altri. - Norme sul funzionamento dell'Ente nazionale italiano per il turismo (387).

ORE 15,30

### *Procedure informative*

- Seguito dell'indagine conoscitiva sulle tecnologie industriali avanzate: audizione di imprese operanti nei settori dell'automazione e della robotica (COMAU, SEPA, ELSAG, ESACONTROL, Nuovo Pignone, Ansaldo).

## **LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)**

Mercoledì 9 novembre 1988, ore 9

### *Procedure informative*

Interrogazioni.

*Sui lavori della Commissione*

- Proposta di indagine conoscitiva in materia di sostegno alle fasce deboli nel mercato del lavoro.

*In sede deliberante*

## I. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- Deputati SCOVACRICCHI e ROMITA; MANCINI ed altri; CRISTOFORI ed altri; MIGLIASSO ed altri; CAVICCHIOLI ed altri. - Norme per la ricongiunzione dei periodi assicurativi ai fini previdenziali per i liberi professionisti (1217) (*Approvato, in un testo unificato, dalla Camera dei deputati*).
- SCEVAROLLI ed altri. - Norme per la ricongiunzione dei contributi previdenziali obbligatoriamente versati dai liberi professionisti (90).
- FAVILLA ed altri. - Norme per la ricongiunzione dei periodi assicurativi ai fini previdenziali per i liberi professionisti (826).

## II. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- SALVI ed altri. - Disciplina delle cooperative di solidarietà sociale (173).
- VECCHI ed altri. - Disciplina delle cooperative di solidarietà sociale (438).

*In sede referente*

## I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- MORA ed altri. - Riforma dell'Ente nazionale previdenza ed assistenza veterinari (419).
- DIANA ed altri. - Norme sul riconoscimento di appartenenza al settore agricolo, ai fini previdenziali ed assistenziali, di alcune attività effettuate da imprese vivaistiche (487).
- Delega al Governo per il nuovo testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (1293).

## II. Esame del disegno di legge:

- Norme in materia di cassa integrazione, mobilità, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro (585-ter) (*Stralcio degli articoli da 3 a 13, 14 - commi da 3 a 6 -, da 15 a 18, 20 e 21 - commi 3, 4 e 6 - del disegno di legge n. 585-bis deliberato dalla 11ª Commissione in sede deliberante nella seduta del 3 agosto 1988*).

## III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- GIUGNI ed altri. - Riforma delle procedure di avviamento al lavoro (303).
- ANTONIAZZI ed altri. - Norme in materia di integrazione salariale, eccedenze di personale e mobilità dei lavoratori (354).
- ANTONIAZZI ed altri. - Riordino dell'indennità di disoccupazione ordinaria (356).

*In sede redigente*

## Discussione del disegno di legge:

- Deputati CRISTOFORI ed altri; Deputati LODI FAUSTINI FUSTINI ed altri; Deputati BORRUSO ed altri; Deputati ROTIROTI ed altri. - Ristrutturazione dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (1354) (*Approvato, in un testo unificato, dalla Camera dei deputati*).

**IGIENE E SANITÀ (12ª)**

*Mercoledì 9 novembre 1988, ore 9,30*

*In sede consultiva su atti del Governo*

## Esame del seguente atto:

- Schema di decreto legislativo ai sensi del comma 1 dell'articolo 2 della legge 26 luglio 1988, n. 291, concernente la revisione della categoria delle minorazioni e malattie invalidanti.

*In sede referente*

## I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- DELL'OSSO ed altri. - Modifica alla legge 7 maggio 1965, n. 459, recante disposizioni sul collocamento a riposo degli ufficiali sanitari, medici condotti e veterinari condotti (616).

## II. Esame dei disegni di legge:

- BOMPIANI ed altri. - Collocamento fuori ruolo del personale apicale medico delle unità sanitarie locali (235).
- VENTRE ed altri. - Norma transitoria in materia di gestione delle farmacie urbane (684).

## III. Esame congiunto dei disegni di legge:

- ONGARO BASAGLIA ed altri. - Provvedimenti per la programmazione, l'attuazione e il finanziamento dei servizi di salute mentale ad integrazione ed attuazione di quanto disposto dagli articoli 33, 34, 35 e 64 della legge 23 dicembre 1978, n. 833 (465).
- MELOTTO ed altri. - Modifica degli articoli 34 e 35 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, e provvedimenti per la programmazione, l'attuazione ed il finanziamento dei servizi di salute mentale (1273).

*In sede redigente*

## Discussione del disegno di legge:

- BOMPIANI ed altri. - Nuova disciplina della prevenzione, riabilitazione e reinserimento sociale dei tossicodipendenti e norme per la repressione del traffico illecito di droga (277).

*In sede deliberante*

## Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- AZZARETTI ed altri - Istituzione del servizio trasfusionale nazionale (926).
- Deputati CECI BONIFAZI ed altri. - Disciplina per le attività trasfusionali relative al

sangue umano ed ai suoi componenti e per la produzione di plasmaderivati (1111) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

---

**TERRITORIO AMBIENTE  
BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

Mercoledì 9 novembre 1988, ore 9,30

*In sede consultiva*

## Esame del seguente documento:

«Piano energetico nazionale» (*Doc. LXIV, n. 1*).

*In sede redigente*

## Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- LIBERTINI ed altri. - Difesa ed uso razionale del suolo e delle acque; istituzione del dipartimento del suolo e dell'ambiente (256).
- FABBRINI ed altri. - Programma di pronto intervento e norme organiche per la difesa del suolo (391).
- Deputati BOTTA ed altri. - Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo (1292) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

---

**Commissione parlamentare  
per l'indirizzo generale e la vigilanza  
dei servizi radiotelevisivi**

Mercoledì 9 novembre 1988, ore 11

I. Definizione del tetto pubblicitario per il 1988.

II. Informazione radiotelevisiva.

---

**Commissione parlamentare per il controllo  
sugli interventi nel Mezzogiorno**

*Mercoledì 9 novembre 1988, ore 15*

*Procedure informative*

Indagine conoscitiva sugli Enti di promozione per lo sviluppo del Mezzogiorno: audizione del professor Giuseppe Di Vagno, presidente dell'Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale (ISVEIMER) e del professor Antonio Muccioli, presidente dell'Isti-

tuto regionale per il finanziamento alle industrie in Sicilia (IRFIS).

---

**Commissione parlamentare d'inchiesta  
sul fenomeno della mafia  
e sulle altre associazioni criminali**

*Mercoledì 9 novembre 1988, ore 17*

Comunicazioni del Presidente.

---